

CAPITOLO 6 – MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

6.1 PREMESSA

L'organizzazione e la gestione dei servizi idrici risulta estremamente complessa e delicata per via delle caratteristiche peculiari di tipo industriale, ambientale, economico e sociale. Per garantire lo svolgimento del servizio secondo i principi di efficacia, efficienza, economicità e sostenibilità, il ruolo dell'Ufficio d'Ambito è quello di far incontrare e integrare gli obiettivi e le esigenze del territorio rispetto al servizio e di promuovere miglioramenti organizzativi, imprenditoriali e industriali.

Questo capitolo ha lo scopo di tracciare le linee guida di un modello gestionale ed organizzativo ottimale dei servizi idrici per l'ATO, in linea con la normativa comunitaria nazionale e regionale per i servizi pubblici locali e in particolare per il settore idrico e in grado di garantire lo sviluppo dei servizi sul territorio in modo integrato e unitario.

Dopo un'attenta analisi del contesto normativo e dell'attuale organizzazione dei servizi, si delinea il modello gestionale di riferimento e gli obiettivi conseguibili dallo stesso, il percorso intrapreso dall'Ufficio d'ambito finalizzato all'attivazione del gestore unico Acque Bresciane, società temporaneamente *in house*, destinata all'apertura al mercato ed, in conclusione, il modello organizzativo di avvio di tale gestore unico.

L'obiettivo è quello di dare vita ad un forte processo di sviluppo industriale, valorizzando la gestione degli *assets* idrici, integrando le competenze attualmente esistenti e sviluppando in modo integrato e controllato un servizio efficace, efficiente e sostenibile.

La forma organizzativa transitoria *in house* comporterà un forte monitoraggio e controllo da parte degli enti locali che parteciperanno direttamente alla definizione degli obiettivi circa l'erogazione del servizio, la pianificazione degli investimenti, il livello di qualità da garantire ai cittadini.

È compito dell'Ufficio d'Ambito provvedere alla tutela e alla salvaguardia della risorsa idrica, curando altresì l'organizzazione gestionale in grado di realizzare un servizio efficace, efficiente e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale.

6.2 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

6.2.1. LA NORMATIVA NAZIONALE

Il quadro normativo relativo all'affidamento del servizio idrico integrato (SII) deriva da una successione stratificata di numerosi interventi normativi e da una serie di modifiche legislative e regolamentari.

A partire dalla metà del 2008, le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali erano disciplinate mediante l'adozione di un testo normativo organico, adatto a superare la frammentazione normativa frutto del decennio precedente.

L'art.23-bis del d.l. n. 112/2008, convertito con modificazione dalla legge n. 133/2008 e modificato successivamente dal d.l. n. 135/2009, verteva all'individuazione univoca delle forme di gestione dei SPL di rilevanza economica (Al netto di alcune eccezioni), ponendosi come fonte univoca di disciplina della materia.

La codificazione delle forme di affidamento dettata da tale articolo viene meno a fronte dell'abrogazione dello stesso conseguita al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011.

In seguito alla consultazione referendaria, il settore dei servizi d'interesse economico generale è stato interessato a modifiche normative che, tuttavia, non hanno inciso in modo sostanziale sulle modalità di affidamento del SII.

Nell'ambito dei provvedimenti adottati per lo sviluppo economico, si evidenzia l'art.34 del d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012, che stabilisce un onere procedimentale per tutti i nuovi affidamenti a soggetti da costituirsi e a soggetti esistenti (istituzioni, aziende speciali, società *in house*, miste e concessioni) prescrivendo che:

“al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando compensazioni economiche se previste”

Tale norma, quindi, non legifera specificatamente in merito alle modalità di affidamento, in ordine alle quali, al contrario, richiama l'applicazione della normativa comunitaria, stabilendo l'obbligo di indicare, nella relazione precedente all'affidamento, la sussistenza dei requisiti “previsti dall'ordinamento europeo”.

Per ultima, la legge n. 164/2014 (c.d. Sblocca Italia) ha convertito in legge, con modifiche, il d.l. n. 133/2014 il cui art. 7 ha modificato la Sezione III del d.lgs. n. 152/2006 dedicata alla gestione delle risorse idriche. Di seguito si riportano i contenuti dei principali articoli a disciplina della materia.

Ferma la nozione di servizio idrico integrato di cui all'art. 141, comma 2, quale insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue che deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie, la legge è intervenuta modificando il Titolo II dedicato al Servizio Idrico Integrato (SII).

In particolare, l'art. 147 riafferma l'organizzazione dei servizi idrici sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalle Regioni in attuazione della l. n. 36/1994 e l'obbligo di partecipazione degli enti locali compresi nel medesimo ambito all'ente di governo dell'Ambito individuato dalle Regioni per ciascun ATO al quale è ex lege trasferita la competenza spettante ai comuni in materia di gestione delle risorse idriche ivi inclusa la programmazione delle infrastrutture (art. 143, c. 1) .

Solo nel caso in cui l'ATO coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane e sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi dell'abrogato comma 5 dell'articolo 1481.

In tema di affidamento del servizio il nuovo art. 149 bis al comma 1 dispone che: "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale."

Ai sensi del riformato art. 151 (Rapporti tra autorità d'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato) il rapporto tra ente di governo dell'Ambito e gestore è regolato da una convenzione predisposta dall'ente di governo dell'ambito sulla base delle convenzioni tipo adottate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, competente in relazione a quanto previsto dall'articolo 10, comma 14, lettera b), del D.L. 13 maggio 2011 n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, e dall'articolo 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Quanto alle dotazioni del gestore, l'art. 153 impone espressamente che le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare.

Gli enti locali devono provvedere in tal senso entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 164/2014, salvo eventuali quote residue di ammortamento relative anche ad interventi di manutenzione. Nelle ipotesi di cui all'art. 172, comma 12, ovvero nei casi in cui l'affidamento non sia stato ancora disposto dall'ente di governo dell'ambito, gli enti locali provvedono alla data di decorrenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Posto infine che, qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti si applica quanto previsto dal comma 43 dell'art. 172, si evidenzia altresì che la violazione degli obblighi previsti in capo ai comuni comporta responsabilità erariale.

L'art. 172 affronta, poi, in via prioritaria le ipotesi di mancata redazione del Piano d'Ambito, nonché di mancata scelta della forma di gestione del S.I.I. e affidamento dello stesso, disponendo il termine di un anno dall'entrata in vigore della disposizione per l'adozione dei predetti provvedimenti, disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente.

Il secondo comma conferma con chiarezza il principio di unicità di gestione del S.I.I. all'interno dell'ATO disponendo che il gestore subentra, alla data di entrata in vigore della norma, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

Al di fuori dei casi di cui al comma 1 (ovvero di mancata redazione del Piano d'Ambito o di mancata scelta della modalità di gestione e affidamento del servizio) e solo in sede di prima applicazione della norma, il comma 3 dell'art. 172 prevede che:

- Alla scadenza delle gestioni i cui affidamenti sono stati assentiti in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarati cessati ex lege, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25% della popolazione ricadente nell'ambito territoriale di riferimento, l'Ente di Governo d'Ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'art. 149-bis;
- Per le gestioni esistenti (i cui affidamenti sono stati assentiti sempre ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2 dell'art. 172) i cui bacini affidati siano inferiori al 25% della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, l'Ente di Governo d'Ambito dispone l'affidamento del servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, ovvero per una durata non superiore alla durata residua delle menzionate gestioni esistenti, la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre, ed il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25% della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.

Il comma 3 bis introduce l'obbligo da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico, di inviare alle Camere una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal D. Lgs. n. 152/06 ed in particolare a carico:

- Delle regioni, per la costituzione degli enti di governo dell'ambito;
- Degli enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato;
- Degli enti locali, in relazione alla partecipazione agli enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio.

Il comma 4 prevede che in caso di inerzia dell'Ente di Governo d'Ambito i poteri in merito al S.I.I. possano essere esercitati dal Presidente della Regione. Se anche il Presidente della Regione risultasse inadempiente, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il gas ed il servizio idrico, entro i successivi trenta giorni, segnala l'inadempienza al Presidente del Consiglio dei Ministri che nomina un commissario ad acta.

Il comma 5 prevede infine che: "Alla scadenza del periodo di affidamento, o alla anticipata risoluzione delle concessioni in essere, i beni e gli impianti del gestore uscente relativi al servizio idrico integrato sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente nei limiti e secondo le modalità previsti dalla convenzione".

6.2.2. LA NORMATIVA REGIONALE

Nell'ambito normativo regionale lombardo, il testo di riferimento è costituito dalla legge regionale 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", che all'art. 49, co. 1 stabilisce che spetta all'Autorità d'Ambito organizzare il servizio idrico integrato a livello di ambito, secondo modalità oggetto nel tempo di diverse modifiche, attraverso:

- La L.R. 18/2006, che ha stabilito l'obbligo della separazione tra la gestione della rete e l'erogazione del servizio;
- La L.R. 1/2009 che ha reso facoltativa tale separazione, in ragione di condizioni di maggior favore che tale scelta comporta a beneficio dell'utenza servita.

La normativa regionale prevede che l'AATO può scegliere il modello dell'affidamento congiunto dell'erogazione e della gestione ad un unico soggetto, per un periodo massimo di dieci anni supportando tale affidamento con una relazione che espliciti le condizioni migliorative per l'utenza.

L'affidamento congiunto, secondo quanto disposto dall'art. 49 comma 3, è disposto a favore di:

- Società partecipate esclusivamente e direttamente da comuni o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale, a condizione che gli stessi esercitino sulla società un

controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti locali che la controllano. Trattandosi del modello *in house* l'art. 49 al co. 4bis rinvia all'art. 23 bis comma 3 e comma 4 della L. 133/2008 smi;

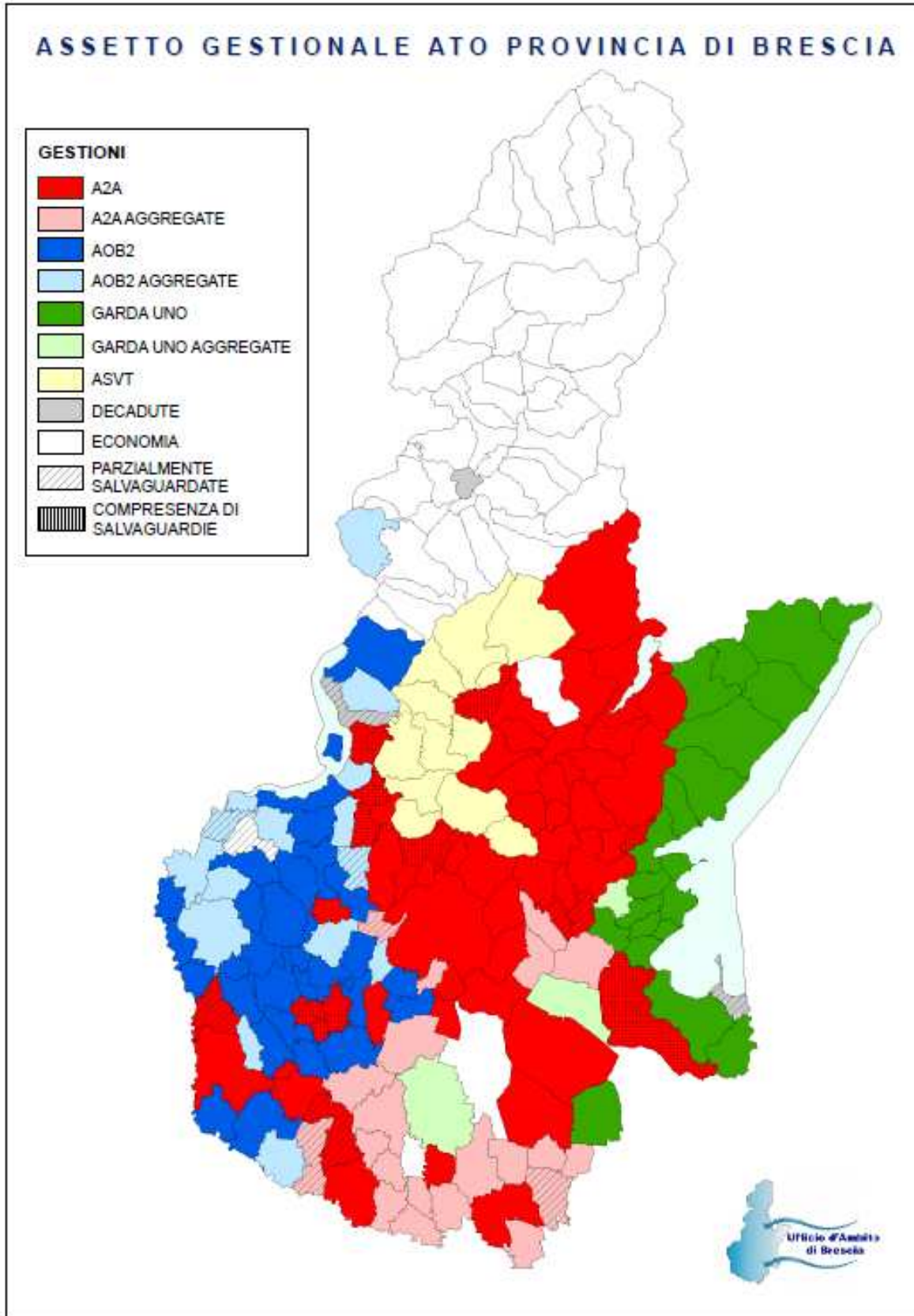
- Imprese idonee individuate mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il "modello lombardo" della separazione tra gestione delle reti ed erogazione del servizio, previsto dalla L.R. 26/2003 e s.m.i. prevede la costituzione di una società patrimoniale totalmente pubblica composta da almeno 2/3 dei comuni presenti nell'ATO a cui conferiscono direttamente i beni costituiti dalle reti e dagli impianti afferenti il SII degli stessi comuni. Il conferimento può avvenire anche indirettamente tramite il conferimento del ramo d'azienda relativo al SII delle società pubbliche partecipate dagli stessi comuni. Non trattandosi di un vero e proprio affidamento, essendo la società proprietaria delle reti e degli impianti, è sufficiente regolare i rapporti tra AATO e Gestore con un contratto di servizio, che può avere una durata più lunga dei 30 anni prevista dalla normativa nazionale. Con questo sistema l'erogatore viene scelto con gara.

Tale modello è stato oggetto di pronuncia della Corte Costituzionale; con sentenza del 20/11/2009 n. 307 con cui è stata dichiarata l'illegittimità dell'art. 49 come sostituito dalla L.R. 18/2006 quindi ante modifica apportata dalla L.R. 1/2009, nella parte in cui veniva imposta obbligatoriamente la separazione non coordinata tra la gestione della rete e l'erogazione del servizio, in quanto la competenza in materia di funzioni fondamentali dei Comuni è statale e la legge nazionale non prevede tale possibilità. Con questa pronuncia della Corte viene di fatto meno il cosiddetto "Modello Lombardo" e con modifica alla L.R. 26/2003 si ripropone il gestore unico (gestore ed erogatore) per ambito.

6.3 LE GESTIONI ATTUALI

Nella figura sottostante si riportano le gestioni esistenti ante affidamento al Gestore Unico d'Ambito (giugno 2015): si noti la notevole frammentazione gestionale del territorio provinciale.



Ufficio d'Ambito di Brescia
- Piano d'Ambito 2016-2045 -

Comune	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Gestione
Acquafredda	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Adro	Economia	Economia	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Agosine	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Alfianello	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Anfo	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Angolo Terme	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Artogne	Economia	Economia	UNIACQUE (conduz tec)	Gestore Unico
Azzano Mella	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Bagnolo Mella	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Bagolino	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Barbariga	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Barghe	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Bassano Bresciano	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
Bedizze	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Berlingo	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Berzo Demo	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Berzo Inferiore	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Bienno	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Bione	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Borgo San Giacomo	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Borgosatollo	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Borno	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Bofficino	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Bovegno	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Bovezzo	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Brandico	A2A CI s.p.a.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Mista
Braone	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Breno	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Brescia	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Brione	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Caino	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Calcinato	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Calvagese della Riviera	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico

Ufficio d' Ambito di Brescia
- Piano d' Ambito 2016-2045 -

Comune	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Gestione
Calvisano	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	Salvaguardia
Capo di Ponte	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Capovalle	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	Salvaguardia
Capriano del Colle	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	Salvaguardia
Capriolo	ACQUE POTABILI s.p.a.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Mista
Carpenedolo	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Castegnato	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Castelcovati	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Castel Mella	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Castenedolo	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	Salvaguardia
Casto	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	Salvaguardia
Castrezzato	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Cazzago San Martino	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Cedegolo	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Cellatica	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	Salvaguardia
Cerveno	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Ceto	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Cevo	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Chiari	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Cigole	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Cimbergo	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Cividate Camuno	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Coccaglio	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Collebeato	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	A2A Cl s.p.a.	Salvaguardia
Collio	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Cologne	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Comezzano-Cizzago	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Concesio	A2A Cl s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Corte Franca	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Corteno Golgi	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Corzano	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Darfo Boario Terme	Economia	Economia	UNIACQUE (conduz tec)	Gestore Unico
Dello	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico

Ufficio d'Ambito di Brescia
- Piano d'Ambito 2016-2045 -

Comune	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Gestione
Desenzano del Garda	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Edolo	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Erbusco	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Esine	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Fiesse	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Flero	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Gambara	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Gardone Riviera	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Gardone Val Trompia	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Gargnano	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Gavardo	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Ghedi	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Gianico	Economia	Economia	UNIACQUE (conduz tec)	Gestore Unico
Gottolengo	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Gussago	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Idro	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Incudine	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Irma	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Iseo	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Isorella	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Lavenone	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Leno	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Limone sul Garda	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Lodrino	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Lograto	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Lonato	A2A CI s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Mista
Longhena	A2A CI s.p.a.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Mista
Losine	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Lozio	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Lumezzane	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Maclodio	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Magasa	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Mairano	A2A CI s.p.a.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Mista

Ufficio d'Ambito di Brescia
- Piano d'Ambito 2016-2045 -

Comune	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Gestione
Malegno	SIV s.r.l.	SIV s.r.l.	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Malonno	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Manerba del Garda	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Manerbio	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
Marcheno	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Marmentino	A2A CI s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Marone	SEBINO SERVIZI	SEBINO SERVIZI	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Mazzano	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Milzano	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
Moniga del Garda	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Monno	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Monte Isola	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Monticelli Brusati	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Montichiari	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Montirone	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Mura	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Muscoline	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Nave	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Niardo	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Nuvolento	Economia	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Nuvolera	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Odolo	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Offlaga	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
Ome	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	AOB2 s.r.l.	Mista
Ono San Pietro	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Orzinuovi	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Orzivecchi	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Ospitaletto	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Ossimo	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Padenghe sul Garda	ACQUE POTABILI s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Mista
Paderno Franciacorta	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Paisco Loveno	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Paitone	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia

Ufficio d'Ambito di Brescia
- Piano d'Ambito 2016-2045 -

Comune	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Gestione
Palazzolo sull'Oglio	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Paratico	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Paspardo	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Passirano	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Pavone del Mella	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
San Paolo	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Pertica Alta	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Pertica Bassa	Economia	Economia	Economia	Salvaguardia
Pezzaze	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Piancamuno	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Pisogne	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Polaveno	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Polpenazze del Garda	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Pompiano	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Poncarale	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Ponte di Legno	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Pontevico	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Pontoglio	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Pozzolengo	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Pralboino	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Preseglie	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Prestine	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Prevalle	Economia	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Provaglio d'Iseo	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Provaglio Val Sabbia	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Puegnago sul Garda	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Quinzano d'Oglio	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Remedello	ACQUE POTABILI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Rezzato	ACQUE POTABILI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Roccafranca	A2A CI s.p.a.	SEVERN TRENT ITALIA s.p.a.	SEVERN TRENT ITALIA s.p.a.	Mista
Rodengo-Saiano	A2A CI s.p.a.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Mista
Roè Volciano	A2A CI s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Mista
Roncadelle	EROGASMET s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista

Ufficio d'Ambito di Brescia
- Piano d'Ambito 2016-2045 -

Comune	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Gestione
Rovato	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Rudiano	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Sabbio Chiese	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Sale Marasino	A2A CI s.p.a.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Mista
Salò	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
San Felice del Benaco	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
San Gervasio Bresciano	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
San Zeno Naviglio	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
Sarezzo	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Savio dell'Adamello	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Sellero	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Seniga	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Mista
Serle	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Sirmione	SIRMIONE SERVIZI s.r.l.	SIRMIONE SERVIZI s.r.l.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Soiano del Lago	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Sonico	Economia	Economia	Economia	Gestore Unico
Sulzano	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Tavernole sul Mella	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Temu'	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Tignale	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Torbole Casaglia	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Toscolano-Maderno	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Travagliato	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Tremosine	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Trenzano	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Treviso Bresciano	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Urago d'Oglio	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Vallio Terme	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Valvestino	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	GARDA UNO s.p.a.	Gestore Unico
Verolanuova	A2A CI s.p.a.	SERVER s.r.l.	SERVER s.r.l.	Mista
Verolavecchia	AOB2 s.r.l.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
Vestone	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Veza d'Oglio	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico

Ufficio d'Ambito di Brescia
- Piano d'Ambito 2016-2045 -

Comune	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Gestione
Villa Carcina	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	A.S.V.T. s.p.a.	Salvaguardia
Villachiara	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Villanuova sul Clisi	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Vione	Economia	Economia	SIV (conduz tec)	Gestore Unico
Visano	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Gestore Unico
Vobarno	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	A2A CI s.p.a.	Salvaguardia
Zone	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	AOB2 s.r.l.	Gestore Unico
Piancogno	Economia	Economia	UNIACQUE (conduz tec)	Gestore Unico

Legenda

Servizio gestito in via transitoria

Aggregato

Gestione successiva all'affidamento

Mista

Gestore Unico

Salvaguardia

Nella soprastante tabella il dettaglio di quanto raffigurato nell'immagine della suddivisione provinciale con l'indicazione, per ogni Comune, del soggetto gestore dei tre segmenti del servizio idrico integrato e il tipo di gestione risultante dopo l'affidamento al Gestore unico dell'Ambito.

Nell'ambito dell'attuale gestione si trovano:

- gestioni salvaguardate a norma di legge – riguardano i Comuni che hanno sottoscritto specifiche concessioni prima del 1996 (L. Galli) con le seguenti Società: A2A Ciclo Idrico S.p.A., ASVT S.p.A., Acquepotabili S.p.A., Erogasmet S.p.A.. Rimarranno in vigore fino al termine delle singole concessioni;
- gestioni transitorie – si riferiscono ai casi in cui, nelle more dell'affidamento del SII al Gestore unico, concessioni scadute hanno proseguito con il gestore in essere o gestioni in economia, sulla base di apposite deliberazioni della Conferenza d'Ambito, sono state sostituite da gestori operativi nel territorio. In questi casi se opera un gestore salvaguardato non si applica il regime di salvaguardia. Confluiranno nel Gestore Unico;
- gestioni in economia – appartengono a questa categoria le gestioni organizzate direttamente dai Comuni. Confluiranno nel Gestore Unico;
- gestioni miste: casi nei quali almeno un servizio è in regime di salvaguardia. I servizi non salvaguardati saranno gestiti dal Gestore Unico.

6.4 IL MODELLO GESTIONALE E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI

La gestione del servizio idrico integrato deve essere ispirata agli indirizzi espressi dalle seguenti norme:

- Legge n. 36/94, dal DPCM 4.03.96 "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- DPCM 29.04.99 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato".

Gli obiettivi principali del Servizio Idrico Integrato sono quelli di superare l'attuale frammentazione gestionale, nonché di rendere disponibili all'utenza i benefici risultanti da un Servizio idrico più efficiente, economico ed efficace, nel rispetto della normativa vigente e degli obiettivi del piano d'ambito e della carta dei servizi. Tali miglioramenti e benefici risultano da una serie di fattori, quali per esempio:

- Economie di scala. Le aggregazioni delle diverse unità operative di un Servizio Integrato, possono essere scelte per comprendere una popolazione molto più ampia dell'attuale, che consentirebbero, di conseguenza, anche l'impiego di personale con idonea preparazione, oltre che sistemi di infrastrutture e attrezzature essenziali per il corretto funzionamento del servizio.
- Economie di integrazione. La gestione, il funzionamento e il mantenimento del Servizio Idrico, richiedono una visione d'insieme del territorio e delle sue risorse e quindi attrezzature e materiali che diano la stessa affidabilità per ogni Servizio (Acquedotto, Fognatura, Depurazione). La loro integrazione evita dispersione di risorse e duplicazione delle attività, inevitabile se questi fossero separati.
- Introduzione di una migliore tecnologia. L'aggregazione delle attuali unità di gestione in una realtà più grande, fornisce alle stesse la possibilità di avere a disposizione una migliore tecnologia per una più adeguata gestione del servizio.
- Miglior regolazione del Servizio Idrico. La frammentazione del Servizio Idrico in più unità gestionali, causa difficoltà nella sua regolazione, dovuta alla visione parziale del territorio e disparità di trattamento per gli utenti che possono essere superate tramite l'integrazione dello stesso.

Per la definizione del modello gestionale e organizzativo si assumono quindi i seguenti criteri generali di indirizzo:

- Superamento dell'attuale frammentazione gestionale al fine di perseguire economie di scala per l'organizzazione gestionale;
- Gestione unitaria delle componenti del SII: acquedotto, fognatura e depurazione;

- Gestione finalizzata al raggiungimento di livelli di servizio obiettivo;
- Gestione finalizzata all'efficienza, all'efficacia e all'economicità del servizio;
- Adozione di un completo sistema di controllo e monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi.

La struttura gestionale dovrà garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Salvaguardia della risorsa idrica ed utilizzo della stessa secondo criteri di solidarietà;
- Risposta adeguata in termini di qualità e quantità del servizio alle esigenze del cittadino;
- Adozione di dimensioni aziendali adeguate, che consentano il conseguimento di economie di scala e migliorino l'affidabilità del servizio;
- Protezione delle fonti di approvvigionamento;
- Uso dell'acqua indirizzato al risparmio e al rinnovo delle risorse;
- Osservanza del bilancio idrico fra le disponibilità di risorse ed i fabbisogni attuali e futuri;
- Rispetto dei limiti vigenti fissati per la qualità delle acque potabili e dal D.lgs. n. 31 del 2001 e s.m.i.;
- Adempimento agli obblighi comunitari (Direttiva 91/271) recepiti dal D. Lgs 152/99 in materia di reti fognarie e impianti di depurazione;
- Risparmio energetico;
- Riutilizzo delle acque reflue depurate in accordo con il Decreto 12 giugno 2003, n.185 (Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue);
- Adeguamento alle direttive della pianificazione regionale e delle indicazioni di metodo tariffario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- Individuazione e pianificazione di sistemi integrati per la ricarica delle falde acquifere;
- Regolamentazione per l'accumulo, il trasporto e il trattamento delle acque di prima pioggia;

6.5 LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE OPERATA DALL'UFFICIO D'AMBITO

Con deliberazione n. 38 del 19 ottobre 2015 il Consiglio Provinciale della Provincia di Brescia ha scelto la forma di gestione del servizio idrico integrato nella modalità della società mista pubblico-privato.

Le motivazioni della scelta sono le seguenti:

- l'obiettivo della massima integrazione dei gestori pubblici e privati esistenti, può essere conseguito attraverso la forma di gestione della società mista da un lato la quale consente di integrare i gestori pubblici mediante fusione degli stessi, ovvero la creazione di una newco e successivi conferimenti delle rispettive aziende (eventualmente anche preceduti da affitti di rami di azienda), dall'altro, grazie all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, permette di acquisire la professionalità di un socio privato operativo, con una partecipazione che dovrà essere superiore al 40% del capitale, tale da finanziare e realizzare tutti gli investimenti necessari, considerata la mole necessaria per il superamento delle criticità che costituiscono infrazioni alle norme europee;
- la società mista, accanto alla garanzia di una significativa partecipazione degli enti locali nella gestione di un servizio che appare di primaria importanza tenuto conto, oltre che delle caratteristiche del territorio, dell'esigenza di continuare a mantenere la valenza sociale che lo caratterizza, permette di fruire dei vantaggi concorrenziali derivanti dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica;
- il suddetto obiettivo, non potrebbe essere conseguito attraverso l'affidamento a un soggetto terzo in quanto tale soluzione non consentirebbe l'unificazione e la valorizzazione delle gestioni esistenti con la perdita del relativo know how professionale e del valore aziendale di società di proprietà degli enti locali bresciani;
- inoltre, stante la configurazione in essere della gestione del Servizio Idrico Integrato, non sono state ravvisate nel territorio bresciano le condizioni per l'adozione di un modello in house providing, se non in via transitoria;
- tale scelta garantisce in ogni caso il rispetto del principio della risorsa "acqua" come bene prezioso e primario, sussistendo sempre e comunque nella società mista l'integrazione dei soggetti pubblici con i soggetti privati debitamente disciplinata dal contratto di servizio.

6.5.1. IL PERCORSO

Nel territorio di competenza dell'Ufficio d'Ambito di Brescia, considerata la molteplicità di operatori, è necessario addivenire ad una gestione di tipo integrato, che fornisca un servizio ad un gruppo di utenti sufficientemente alto da poter coprire i costi di personale, delle attrezzature e delle infrastrutture, al fine di garantire un livello di servizio redditizio conforme alla legislazione

attuale oltre che finanziariamente sostenibile e compatibile con i futuri investimenti previsti nel presente Piano.

Considerata l'importanza del servizio ed il ruolo che i soggetti attualmente coinvolti hanno sempre svolto, tra i vari modelli di affidamento possibili, l'AATO di Brescia ha scelto un percorso che prevede due fasi.

Nella prima fase, l'affidamento del servizio sarà in capo ad una società *in house* di nuova costituzione, Acque Bresciane, derivante dall'integrazione di AOB2 con i rami del servizio idrico delle società Garda Uno e Sirmione Servizi.

Nella seconda fase, tale società sarà aperta a capitale privato mediante specifica procedura pubblica. Si riporta di seguito lo stato dell'arte normativo e procedurale del percorso intrapreso dall'Ufficio d'Ambito e i prossimi passi finalizzati alla messa a regime della seconda fase.

6.5.2. LA PRIMA FASE: LA COSTITUZIONE DI ACQUE BRESCIANE E L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Dopo la scelta definitiva della forma di gestione del SII deliberata dal Consiglio Provinciale, i Comuni, anche per il tramite delle proprie società, dovranno tempestivamente avviare attraverso apposito Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 le procedure necessarie per la creazione della società pubblica ai fini dell'affidamento del SII dell'ambito.

Dovrà essere istituito un gruppo di lavoro, presieduto dall'Ufficio d'Ambito, con i soggetti pubblici gestori attuali gestori del SII e con gli ulteriori soggetti pubblici coinvolti nel processo di aggregazione societaria con il compito di definire e di coordinare le attività preparatorie all'affidamento della gestione unica di ambito, ferme restando le salvaguardie di legge.

La nuova società pubblica che sarà destinataria dell'affidamento del SII dovrà essere creata in modo da rappresentare la miglior soluzione, sia in termini temporali, sia economici, per il raggiungimento della configurazione giuridica idonea all'affidamento in house.

Dovranno essere definite idonee clausole statutarie, patti parasociali e strumenti convenzionali tali da permettere e mantenere il cosiddetto controllo analogo sulla società, con l'individuazione di maggioranze qualificate per specifiche decisioni stabilite in funzione della popolazione dei Comuni.

Il processo di unificazione gestionale potrà avvenire per fusione societaria, ovvero per conferimento dei rami aziendali: in ogni caso dovrà consentire la valorizzazione della società dal punto di vista patrimoniale. I criteri di valutazione degli assets dovranno essere condivisi e approvati dall'Ufficio d'Ambito.

Si procederà all'affidamento in house del SII per l'intero ambito territoriale, fatte salve le gestioni che proseguono fino a scadenza in regime di salvaguardia. L'affidamento avrà durata di 30 anni, con vincolo di apertura del capitale a soggetto privato selezionato con gara.

Entro la data dell'affidamento si procederà all'aggiornamento del Piano d'Ambito, sulla base degli elementi tecnici ed economico-finanziari ricondotti alla gestione unica dell'ambito, alla riprogrammazione degli investimenti del Piano e alla regolazione tariffaria in conformità con le disposizioni dell'AEEGSI.

In questa fase dovrà essere garantita l'ottimizzazione delle risorse finanziarie che la Provincia intende conferire per contribuire al perseguimento degli obiettivi industriali e gestionali della futura società per la gestione del SII.

Nelle more del completamento delle operazioni societarie, la società affidataria si avvarrà del supporto operativo e gestionale dei gestori esistenti regolando il rapporto mediante contratti di affitto di ramo di azienda o altra forma contrattuale.

Una volta completata e consolidata la gestione da parte della società affidataria, dovrà essere espletata la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato.

6.5.3. LA SECONDA FASE: VERSO L'APERTURA AL CAPITALE PRIVATO

Entro il termine del 31 dicembre 2018 dovrà essere stata espletata, da parte della società di cui sopra la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato, previa modifica dello statuto della società sottoposta all'esame dell'Ufficio di Ambito per la verifica della sussistenza dei presupposti per l'affidamento del servizio a una società mista.

In questa fase l'Ufficio d'Ambito eserciterà la funzione di indirizzo per uniformare le procedure di gara e assicurare il pieno rispetto delle norme vigenti.

In particolare:

- il bando di gara dovrà prevedere che il soggetto privato apporti un significativo contributo in termini di capacità tecnico-gestionale, oltre che finanziaria;
- la partecipazione del soggetto privato debba essere superiore al 40% del capitale;
- la selezione del soggetto privato dovrà essere operata sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa anche in relazione alle priorità e alle previsioni del Piano d'Ambito.

In esito della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato, l'Ufficio d'Ambito provvederà ad apportare le eventuali modifiche al Piano di Ambito derivanti dall'offerta risultata

aggiudicataria, ciò al fine di recepire le offerte tecniche del concorrente aggiudicatario nella gara stessa.

L'Ufficio di Ambito definirà linee guida operative di maggiore dettaglio a supporto delle procedure, comprese quelle relative alla gara, di cui al presente documento.

L'Ufficio d'Ambito provvederà alla approvazione preventiva delle modifiche statutarie e degli atti convenzionali della società in house prima, e poi della società mista.

La società affidataria sarà sottoposta al controllo dell'Ufficio d'Ambito che verificherà l'attività della stessa in relazione alla Convenzione di affidamento del SII; la verifica si estenderà anche alla capacità di attuare gli indirizzi e i programmi contenuti nel Piano d'Ambito.

Il generale mancato rispetto dei termini e delle condizioni contenuti nel presente programma operativo potrà comportare da parte della Provincia di Brescia l'assunzione di provvedimenti di modifica della scelta di gestione, ovvero di revoca dell'affidamento in house nel frattempo intervenuto.

6.6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di avvio di Acque Bresciane è stata disegnata tenendo conto del percorso delineato dall'AATO, dei principi gestionali prima indicati e delle necessità di garantire l'operatività della struttura a partire dalla data di affidamento del servizio; in particolare è funzionale ad individuare la dimensione dell'organico funzionale ottimale e a garantire equità di servizio in tutto il territorio.

Si evidenzia che è demandata ad Acque Bresciane la riorganizzazione e finalizzazione della struttura organizzativa al fine di ottimizzare al meglio le professionalità e le conoscenze del personale anche a seguito delle trattative aziendali che dovranno essere espletate.

Considerato il percorso di costituzione di Acque Bresciane, la dotazione organica, la morfologia del territorio e il presupposto che l'attività di gestione deve essere articolata considerando l'esigenza di garantire su tutto il territorio la fruizione del servizio, si è ritenuto necessario prevedere almeno nella fase iniziale una struttura organizzativa che rispecchi l'organizzazione territoriale e contempli anche delle sedi operative periferiche.

Di seguito si riporta l'organizzazione aziendale ipotizzata indicando le funzioni/servizi che si ritengono dovranno essere previste.

6.6.1. MODELLO ORGANIZZATIVO DI AVVIO

La struttura gestionale che sarà attivata, come illustrato nello schema precedente, sarà organizzata con:

- Consiglio di Amministrazione – Presidente cui competono gli indirizzi strategici e esprime rappresentanza dei soci
- Direttore Generale con compiti di governo, controllo e coordinamento complessivo della gestione
- Area Tecnica responsabile delle attività di sviluppo di reti e impianti
- Area Esercizio con compiti di esercizio, manutenzione e pronto intervento su reti e impianti
- Area Gestione Clienti finalizzata alla gestione dei rapporti con l'utenza

Tutte queste funzioni saranno assicurate da personale della società, adeguato in numero e qualificazione professionale.

Come ribadito, la configurazione predetta è relativa al primo periodo di esercizio, e se necessario, potrà essere successivamente modificata per meglio adeguarsi a nuove o particolari esigenze che dovessero manifestarsi nel tempo o per il mutare delle condizioni di esercizio.

6.6.2. DIRETTORE GENERALE

Al Direttore Generale riferiscono direttamente le seguenti funzioni di staff:

- Amministrazione e finanza
- Legale e affari societari
- Personale e organizzazione
- Pianificazione e controllo e rapporti con l'Autorità
- Qualità, Sicurezza e Ambiente
- Acquisti e Appalti
- Sistemi informativi

Le responsabilità del Direttore Generale comprendono principalmente:

- L'implementazione delle strategie aziendali approvate dal CdA a tutti i livelli della struttura operativa al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi e finalità prefissati dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto degli obiettivi contenuti nel piano d'ambito
- La programmazione di gestione ordinaria e straordinaria della Società secondo le deleghe previste nello statuto
- Il coordinamento delle diverse funzioni al fine di raggiungere gli obiettivi aziendali
- Il coordinamento con l'Ufficio d'Ambito per gli adempimenti contrattuali e con altri enti esterni (es. l'Ufficio d'Ambito; le Autorità politiche ed amministrative; l'AEEGSI; Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare; Regione Lombardia; Altre ATO. ecc.) anche attraverso alcune strutture ad essa direttamente dipendenti.

Attraverso le funzioni di staff a riporto, con ricorso a risorse idonee per qualificazione professionale, dovranno essere garantite:

- Il rispetto della normativa fiscale vigente in materia contabile e finanziaria (es. adempimenti I.V.A., imposte e tasse etc.);
- La tutela legale dei diritti e degli interessi societari;
- La gestione del personale, delle relazioni sindacali, della formazione (avendo particolare cura nella fase di start up di valorizzare al meglio il *know-how* acquisito nelle precedenti gestioni e quindi di sviluppare competenze e favorire senso di appartenenza) e la verifica della copertura del fabbisogno di risorse umane;

- Il presidio del processo di Piano-Budget al fine di controllare il grado di aderenza della situazione economico finanziaria rispetto a quella pianificata, per individuare le eventuali azioni correttive;
- La supervisione dei processi di approvvigionamento al fine di garantire la disponibilità di beni e servizi;
- L'adeguatezza alle normative cogenti in tema di sicurezza ed ambiente e agli standard internazionali dei processi aziendali;
- L'aggiornamento e la funzionalità dei sistemi informativi (infrastruttura tecnologica e software) a supporto delle attività.

Le unità organizzative di staff potranno essere ulteriormente articolate a loro volta prevedendo uffici territorialmente decentrati.

6.6.3. AREA TECNICA

All'Area Tecnica riferiscono direttamente le seguenti unità organizzative:

- Zona Ovest
- Zona Est
- Laboratorio

L'Area Tecnica ha lo scopo di dare supporto di tipo ingegneristico alla struttura per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture del SII e assicurare la corretta ed efficace pianificazione, direzione e controllo delle attività afferenti i nuovi investimenti su reti e impianti (esecuzione del Piano degli Investimenti) nel rispetto degli standard normativi e qualitativi previsti.

All'Area Tecnica spettano i seguenti compiti principali:

- Programmazione e predisposizione di studi e progetti
- Progettazione, direzione lavori e collaudi degli adeguamenti e/o potenziamenti delle opere
- Analisi dati di funzionamento reti e impianti, analisi problematiche tecniche ed energetiche
- Sviluppo tecnologico, ottimizzazione reti e impianti
- Sviluppo, aggiornamento e implementazione SIT

È inoltre responsabilità dell'Area Tecnica assicurare la corretta ed efficace esecuzione di tutte le attività volte a garantire il rispetto della normativa ambientale di riferimento attraverso servizi di analisi e controllo sulla qualità delle acque.

6.6.4. AREA ESERCIZIO

All' Area Esercizio riferiscono direttamente le seguenti unità organizzative:

- Zona Ovest
- Zona Est

L'Area Esercizio ha lo scopo di assicurare il corretto svolgimento dei servizi di captazione e distribuzione dell'acqua alle utenze e di raccolta e trattamento delle acque reflue, soddisfacendo le esigenze ambientali e di continuità del servizio, nel rispetto della normativa di riferimento, degli impegni contrattuali assunti dall'azienda e degli obiettivi di efficienza individuati.

All'Area Esercizio spettano i seguenti compiti principali:

- Servizi di telecontrollo ed elaborazione dei dati di funzionamento
- Esercizio e manutenzione ordinaria e programmata della rete acquedotto, fognatura e impianti di depurazione, nel rispetto delle modalità operative e gestionali definite anche attraverso un costante servizio di reperibilità
- Controllo, conduzione e manutenzione degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione
- Pronto intervento

6.6.5. AREA GESTIONE CLIENTI

All' Area Gestione Clienti riferiscono direttamente le seguenti unità organizzative:

- Zona Ovest
- Zona Est

L'Area Gestione Clienti ha lo scopo di assicurare la corretta gestione dei bisogni del cliente/utente e la sua soddisfazione, nel rispetto delle norme vigenti, dei regolamenti dell'AATO e degli standard qualitativi definiti nella Carta dei Servizi.

I principali compiti saranno i seguenti:

- Rilevamento consumi
- Gestione tariffe
- Fatturazione
- Riscossione e recupero crediti
- Gestione morosità
- Gestione rapporti con i clienti (gestione contratti)
- Call center info clienti generale

- Elaborazioni dei dati necessari agli enti competenti (es. AEEGSI)

6.6.6. ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

La fruizione del servizio e il rispetto dei tempi indicati nella Carta dei servizi, nonché la corretta gestione degli impianti di depurazione, le manutenzioni e la sorveglianza delle infrastrutture in genere del SII dipendono dalla capacità organizzativa di Acque Bresciane di presidiare e poter intervenire prontamente sul territorio.

Alla luce di quanto sopra è necessario individuare, nell'ambito di competenza, delle unità operative che abbiano uno stretto legame con il territorio tale da permettere interventi rapidi e certi soprattutto in caso di guasti o disservizi.

Pertanto è risultato necessario individuare le unità operative in base a criteri territoriali e infrastrutturali che in via principale sono di seguito riportati:

- Tenere conto dello sviluppo delle infrastrutture e degli schemi esistenti e futuri, in particolare per il servizio di fognatura e depurazione;
- Cercare di individuare una posizione che sia raggiungibile;
- Tenere conto dei tempi di percorrenza tra i centri serviti e l'unità operativa di riferimento, nel rispetto dei tempi previsti dalla Carta dei servizi;
- Considerare le strutture operative già presenti sul territorio.

Attraverso l'applicazione dei criteri di cui sopra sono state individuate le seguenti zone operative:

- Zona Ovest
- Zona Est

All'interno della Zona Est, per le considerazioni di cui sopra, è da prevedersi l'unità operativa di Sirmione.

Tale articolazione ha lo scopo di ottimizzare le esperienze dei gestori presenti, ai fini della valorizzazione delle risorse umane ed organizzative, attraverso l'individuazione di sedi secondarie o sedi di appoggio per le attività di manutenzione ordinaria e l'apertura di sportelli specifici per il contatto con l'utente/cittadino.

Le sedi operative saranno individuate dal gestore, sulla base delle infrastrutture esistenti e nel rispetto dei rapporti con l'utenza a garanzia del servizio, disciplinate anche dalla Carta dei Servizi e dalla Convenzione di gestione.

Come è logico presupporre ad ogni area operativa verranno assegnate un numero e tipologie di squadre in proporzione all'estensione, alla complessità e alla concentrazione di infrastrutture.

La struttura delle squadre dovrà essere organizzata in maniera tale da assicurare l'esecuzione delle opere di pronto intervento, assicurando condizioni di costante reperibilità nell'arco delle 24 ore che verrà garantita attraverso l'istituzione di turni e preferibilmente attivata su segnalazione automatica.

Per quanto attiene gli assetti amministrativi le unità operative si occuperanno dei rapporti con l'utenza, delle letture dei contatori, della gestione del personale assegnato all'unità e delle attività di natura gestionale per il corretto funzionamento dell'unità medesima.

In tali zone operative si svolgeranno anche le attività di customer satisfaction, nonché le attività per il riscontro alle richieste di informazioni, chiarimenti e reclami.